QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-342

LA STAMPA

frangar, non flectar

MERCOLEDI' 2 Aprile 1947
Anno III - Num. 77
L. 6 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 40-039, 53-961) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci finanziari e legali L. 190, Necrologie L. 60 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-300) L. 800 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale 2, 3/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1180, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3130, semestre L. 1680, trimestre L. 850 — Copie arretrate: prezzo doppio.

Situazione grave

Al nostro articolo sintetico di ieri facciamo seguire quell'esame analitico della situazione finanziaria, che abbiamo promesso ai nostri lettori.

Se un certo passo verso la conoscenza della situazione finanziaria è stato compiuto dalla esposizione Campilli, la sola avutasi dalla fine della guerra — e il nostro giornale ha particolare motivo di rallegrarsi, esso che fu il primo a richiederla insistentemente — è tuttavia da uomini forti guardare alle conseguenze che ne deriveranno con la maggior concretezza possibile, anche se dovremo, ancora una volta, levarci, con rudezza patriottica, contro l'irrompere dei flutti che minacciano di travolgerci. Il cosiddetto «piano Campilli» richiama gli italiani alla necessità di una strada di «duri sacrifici». Esso, nondimeno, non drizza — come ci saremmo attesi — quel masso quadrato a mezzo del fiume che poteva assicurare la nostra salvazione, ed apre piuttosto una serie di interrogativi della più angosciosa gravità.

Il ministro delle finanze e del tesoro ha previsto per il 1946-47 le spese effettive intorno agli 896 miliardi, le entrate in 286 miliardi e il deficit netto in circa 610 miliardi. Ma del prossimo esercizio, che incomincierà fra tre mesi, nulla egli ha detto, ed invece è proprio questo il periodo in cui le forze devastatrici più sono da paventarsi. Di recente la Commissione Finanze e Tesoro della Costituente si è espressa nel senso che d'ora in poi gli stanziamenti dovranno considerarsi come limiti massimi di spesa. Se ciò fosse possibile potremmo anche essere meno ansiosi. Ma quale affidamento può farsi, se nessun impegno preciso esiste da parte governativa per tamponare le maggiori emorragie del bilancio? I prezzi politici del pane, del carbone, e di varie altre merci hanno oggi un costo che è quasi di 100 miliardi annui. Domani, a cambio estero riassestato, esso sarà ben maggiore, forse del doppio. Le opere pubbliche, d'altro canto, costituenti oggi un onere più che triplo, sono anch'esse destinate ad incrementarsi, per poco che duri la presente tendenza alle spese. Lo sciopero dei dipendenti dei servizi pubblici, che serpeggia nel paese, e che è alimentato dalle discussioni in corso per gli aumenti ai magistrati, insegnanti, dipendenti comunali; la stessa probabile denuncia della tregua salariale, sono altrettanti indici che quella spesa annua, di ben 170 miliardi, dovrà subire incrementi in una proporzione che ognuno può stimare da sè. In via tecnica siamo di fronte ad una paurosa progressione delle spese pubbliche: a metà giugno 1940 furono di 60 miliardi l'anno. Nel '41 salirono a 97; nel '42 a 118; nel '43 a 134; nel '44 a 250; nel '45 a 380; nel '46 a 509; e nel '47 a 896. *E' la progressione stessa dei paesi condannati all'inflazione estrema.* Ora, data questa situazione, siamo noi di fronte ad un governo che veramente intenda assumersi la responsabilità di un'azione energica e rompa davvero le tradizionali incertezze della politica di compromesso che da anni sgoverna il paese? Tutti i tecnici si erano pronunciati da tempo nel senso dell'abolizione del prezzo politico del pane (accompagnata da una congrua indennità), come una misura delle più urgenti: purtroppo solo oggi, con esiziale ritardo, essa è annunciata. Tale è pure la radicale e rapida riforma dell'amministrazione pubblica: ma dove sono le dichiarazioni governative a questo riguardo? Dove, ancora, l'impegno preciso che nessun lavoro pubblico dovrà finanziarsi senza *risparmio reale o tratto dall'estero, e non con il denaro dell'inflazione?*

La parola governativa appare ancora più fioca dal lato delle entrate che diconsi «effettive». Dal giugno '40 ad oggi, esse crebbero da 32 a 286 miliardi. Ascesa troppo lenta quando si consideri che il rapporto con il reddito nazionale è appena del 14% mentre, negli anni dell'anteguerra, fu del 25-28%, anche se nel 1944-45 era sceso al 4,9-5,7%. Giustizia comanda che i redditieri, i quali in questi anni hanno pagato pochissimo, non abbiano più a profittare oltre, e *si porti tale rapporto ad un'altezza tale per cui il totale delle entrate effettive venga elevato a 600 miliardi, vale a dire ad un'altezza superiore almeno di un quinto a quella della circolazione monetaria del paese, siccome si ebbe in tutti gli anni del periodo 1924-35.* Quando si tenga presente il ritardo inevitabile nella applicazione della imposta straordinaria, la rinuncia alla C 2 e il lento aggiornamento dei cespiti che da poco si è iniziato, è ovvio che a quella cifra non si potrà giungere nè con i ritocchi ai prezzi di monopolio e alle tariffe ferroviarie, postali, di bollo e di magazzinaggio, nè con la stessa imposta ordinaria sul patrimonio (che dovrebbe fruttare l'anno prossimo circa 100 miliardi). E' stato un male il non avere ragguagliato subito al nuovo valore monetario (la cui evidenza ed ineluttabilità è solare per tutti tranne che per gli amministratori dello Stato) ogni cespite pubblico, sotto lo stimolo di una preoccupazione la quale vale solo in tempi normali: quella che le rivalutazioni debbano aderire alle singole posizioni dei contribuenti. L'inflazione non aspetta. Anche a costo di ingiustizie (pur compensabili in futuro), era nei poteri del governo di considerare con vivo senso della realtà quelli che sono i veri redditi imponibili. Ma un errore ben maggiore è la rinuncia (per motivi tecnici) al cambio dei biglietti, proprio in un momento in cui lo «stato di necessità» è maggiore che nel 1945 e maggiore di quello dei paesi che questa misura adottarono a suo tempo: 20 mila impiegati a questa operazione avrebbero fruttato, come cespite di imposta, ben più di altrettante persone da destinarsi all'organizzazione della nuova imposta straordinaria. Avrebbero fruttato *subito*, ed a un costo oramai trascurabile dopo quanto si è pagato con la stampa dei moduli e delle nuove banconote. In ultimo, tra gli errori della nostra azione governativa non va trascurato l'oramai disposto blocco sostanziale degli affitti, dei contratti di mezzadria e agrari, per cui le relative imposte non potranno essere che irrisorie. Possibile che su di esse si voglia erigere unicamente un bel castello, da consumare al ricordo dei trionfanti profittatori?

* *

Purtroppo, dove l'implacabile fato appare ed opera con tutta nettezza è nella situazione di tesoreria. Nel 1946, con un deficit di 363 miliardi per la parte effettiva, gli incassi e i pagamenti furono rispettivamente di 221 e 336 miliardi. Onde la necessità di accendere nuovi debiti (movimento di capitali) per 77 miliardi e il rinvio a «residuo» per l'anno successivo della differenza tra i 509 miliardi di impegni di spesa e i pagamenti effettivamente fatti sopra indicati. Altissimo è l'ammontare di questi «residui», ed estremamente delicata la loro gestione. Si tratta di scadenze che possono essere «brucianti». Il ministro Campilli li ha calcolati per il 30 giugno 1946 intorno ai 190 miliardi, ma la loro entità vera è impossibile a definirsi per la leggerezza con cui sono contabilizzati e resi di pubblica ragione. Comunque, saranno ancora maggiori in futuro. Sta il fatto che con un deficit di 381 miliardi, come sopra detto, il gioco dei «residui», unitamente agli oneri delle spese militari (che il ministero della difesa si guarda bene dal chiarire) hanno determinato nel 1945-46 un incremento totale della circolazione, dei debiti di tesoreria e dei buoni quinquennali in una misura che io stimo a 200 miliardi.

Ma per l'esercizio in corso e per quello avvenire il discorso è ben altrimenti più complesso e grave. Anche concesso che in quest'anno si riesca a «tramandare» all'anno successivo una parte degli 896 miliardi di spese impegnate, in una proporzione eguale a quella del 1945-46 (ossia un quinto circa), vi saranno i maggiori «residui» degli anni precedenti che verranno a maturazione entro quest'anno. L'alleggerimento in conto cassa di quegli 896 miliardi sarà quindi al massimo di 90-100 miliardi. E' perciò difficilissimo ammettere che la differenza tra pagamenti e incassi di bilancio possa conservarsi entro i 200 miliardi (come si potrebbe arguire dall'andamento dei primi cinque mesi del 1946-47, quando essa fu di 85 miliardi), bensì bisogna piuttosto pensare che tale differenza si avvicinerà ai 500 miliardi. Del resto, una conferma si ha dall'incremento della circolazione dal 30-6-1946 al 31-12-'46 pari a 110 miliardi; nonchè dall'aumento dei debiti pubblici che dalla stessa epoca, e fino al 18-2-'47, sono saliti di 237 miliardi. L'avvicinamento a quei 500 miliardi è questione di poco. Guardando infine all'esercizio 1947-'48, che è ormai a meno di tre mesi di distanza, un fatto appare certo: che la maturazione dei «residui» sarà ancora maggiore che per il passato. Se allora dovessimo vedere (sulla base stessa dell'esposizione Campilli) le spese effettive salire ai 1500 miliardi con le entrate appena ad un terzo, non sappiamo proprio come la circolazione a mezzo l'anno 1948 potrà differire dalla cifra oggi stimata per la entrata effettiva dell'esercizio 1946-47; il che trarrà seco una profonda alterazione di tutti i prezzi.

La verità è che la situazione finanziaria è molto più grave di quanto il silenzio governativo mantenuto fino a ieri abbia fatto supporre. Dopo tre mesi di nuovo governo le soluzioni studiate appaiono inadeguate. L'on. De Gasperi con i suoi tecnici farà bene a riconsiderarla attentamente per urgenzare, ritoccare e ampliare, ma anche per dire dove e come intende arrivare al termine di questo e dell'anno che verrà dopo.

Giovanni Demaria

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Disciplina dei consumi e dei prezzi

Limitazione nella vendita della carne e dei dolciumi - Il tesseramento differenziato e il caro-pane - Importante accordo per l'approvvigionamento granario - Ripristino della tassa di negoziazione sui titoli azionari nella misura del 4 per cento

Roma, 1° aprile.

Nelle sedute della scorsa settimana, il Consiglio dei ministri aveva deliberato i provvedimenti di carattere fiscale per avviare al risanamento il bilancio dello Stato. Oggi i lavori sono stati ripresi.

Il Presidente De Gasperi ha esposto nei particolari al Consiglio le rivendicazioni degli statali, cioè estensione alla categoria della scala mobile dei dipendenti dell'industria; abolizione totale dell'imposta di ricchezza mobile categoria C-2 o, quanto meno, aumento del minimo di esenzione a 360 mila lire annue, ecc. L'on. De Gasperi ha espresso l'avviso che l'integrale accoglimento delle rivendicazioni finirebbe con l'accelerare il processo inflazionistico in atto e ha investito il Consiglio della questione.

Ha preso poi la parola il ministro dell'Industria e Commercio, che ha tracciato un quadro della situazione economica e produttiva del Paese, in relazione all'andamento dei prezzi ed al costo della vita.

Per il risanamento finanziario del bilancio occorre «scaricare» lo Stato degli oneri dei prezzi politici (pane, carbone, ecc.) ma la eliminazione graduale di essi deve accompagnarsi ad un'azione intesa a difendere il potere di acquisto dei salari e degli stipendi.

Il piano Morandi

A questo punto il ministro dell'Industria ha esposto il piano abbozzato dalla Commissione interministeriale, e che prevede tra l'altro:

1) differenziazione degli aumenti di taluni generi essenziali e dei costi dei servizi pubblici. In altri termini, gli aumenti inevitabili del pane, del gas, dell'energia elettrica, dei trasporti, saranno più modesti per le categorie a reddito fisso e per i salariati;

2) attuazione del tesseramento differenziato, per modo che ai non abbienti — calcolati in circa 21 milioni di persone — si distribuiscano, oltre ai generi tesserati, anche i generi calmierati;

3) misure atte ad incrementare l'approvvigionamento dei grandi centri urbani;

4) impulso agli Enti comunali di consumo, ai quali dovrà essere assicurato il finanziamento;

5) più energica disciplina del controllo delle materie prime importate;

6) restaurazione dell'Ispettorato per il credito — attualmente semi smobilitato — in modo che sia possibile regolamentare il credito bancario, evitando che esso si polarizzi verso operazioni speculative;

7) regolamentazione degli scambi internazionali.

La seduta antimeridiana si chiudeva praticamente senza concludere gran che.

Per l'alimentazione

I lavori venivano ripresi alle 17,30. Gran parte della seduta pomeridiana veniva occupata dall'esame del programma di ricostruzione economica del ministro Morandi, soprattutto per quanto riguarda i riferimenti che in esso sono contenuti all'esposizione finanziaria e alle misure fiscali prese dal ministro Campilli.

Esaurita la discussione, l'Alto Commissario per l'Alimentazione, che assisteva alla seduta, ha prospettato alcuni provvedimenti urgenti da prendere per la disciplina dei consumi e per tentare di comprimere i prezzi nel settore dell'alimentazione.

Tali provvedimenti possono così riassumersi: 1) consentire la vendita della carne solo tre volte la settimana; 2) la vendita dei dolciumi sarà permessa solo il sabato e la domenica; 3) una più organica disciplina dei ristoranti, soprattutto di quelli di lusso.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i provvedimenti proposti dall'on. Cerreti e si è trovato concorde nell'abolizione dei prezzi politici del grano e del carbone, che così fortemente incidono sul bilancio dello Stato.

Tuttavia sono state prese soltanto decisioni di massima perchè, come era emerso dalla discussione di stamattina, i provvedimenti debbono essere organici.

Così, per quanto riguarda l'abolizione del prezzo politico del pane, i ministri non sono ancora d'accordo se attuare l'indennità di caro-pane a tutti i lavoratori, oppure se far incidere tale nuovo onere per le categorie lavoratrici (calcolato all'incirca sul 5 per cento dello stipendio) sulla scala mobile, in quanto la determinazione dell'indice nazionale viene fatta, secondo la richiesta della C.G.I.L. unicamente sui generi alimentari di prima necessità, prescindendo cioè dal vestiario, abitazione, ecc.

A questo proposito il Consiglio ha deciso alcune provvidenze per assicurare all'estero gli acquisti e gli approvvigionamenti granari per il prossimo anno. Siamo in grado di precisare che si tratta di una convenzione che il Governo italiano ha stipulato con la organizzazione internazionale per la distribuzione dei cereali.

La convenzione prevede che il fabbisogno cerealicolo italiano per i prossimi quattro anni sia garantito da detta organizzazione. Quanto al finanziamento, il Governo sta appunto trattando con tale organizzazione per un accordo che copra il fabbisogno nazionale dei prossimi quattro anni.

Gli estimi agrari

Il Consiglio ha quindi esaminato le richieste delle varie categorie di statali: nessuna deliberazione è stata ancora adottata e la questione sarà discussa domani.

E' venuta poi in discussione la questione dei profitti di contingenza, riferentisi alla vertiginosa ascesa dei valori azionari verificatasi in questi ultimi giorni dopo l'approvazione delle misure fiscali; in altri termini, gli speculatori, visto che i patrimoni venivano accertati alla data del 28 marzo u. s., hanno fatto incetta di titoli. I ministri discuteranno domani le misure da prendere per colpire questa speculazione.

Il Consiglio ha poi approvato un provvedimento che ripristina la tassa di negoziazione sui titoli azionari nella misura del 4 % e il provvedimento per le rivalutazioni degli estimi catastali dei terreni e del reddito agrario. Esso viene portato complessivamente a diciotto volte quello che era nel periodo prebellico.

Sempre in tema di economia, i vari ministri sono stati invitati a considerare l'opportunità di restringere al massimo le spese delle proprie amministrazioni. In particolare saranno limitate le spese militari, che gravano sul bilancio per oltre cento miliardi. In uno dei prossimi consigli dei ministri l'on. Gasparotto presenterà un piano di riduzione delle spese militari.

Il Consiglio si è trovato concorde nel richiamare la nazione al dovere della solidarietà nel risanamento finanziario, da attuarsi con le già decise misure fiscali e con una energica resistenza alle spese di Tesoreria con la difesa della moneta e la ripresa della nostra economia.

Domani il Consiglio, come è stato accennato, dovrà pronunciarsi anche sulle nuove tariffe di alcuni servizi pubblici. Per i telefoni, il Comitato interministeriale ha proposto l'aumento dell'80% sui canoni di abbonamento, e del 166% sulle comunicazioni interurbane. La tariffa delle telefonate extra-abbonamento sarà invece elevata da 3 a 7 lire e il prezzo dei gettoni nei pubblici locali da 3 a 8 lire.

Norme per l'applicazione dell'imposta patrimoniale

Roma, 1° aprile.

E' stato oggi pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* lo schema dell'imposta straordinaria sul patrimonio, già reso noto nelle sue linee generali. Il decreto precisa che il patrimonio della moglie, acquisito dopo le nozze si intende facente parte del patrimonio del marito, e che debbono considerarsi come non avvenuti tutti i trapassi di proprietà dagli ascendenti ai discendenti, eccezion fatta per le costituzioni di doti. Si chiarisce pure che costituiscono beni soggetti all'imposta i diritti d'autore, i brevetti, i marchi di fabbrica e tutti gli oggetti d'arte. Sebbene dall'imposta siano esenti tutti i patrimoni al disotto dei tre milioni (fatta detrazione, dalla aliquota dei beni mobili, dei titoli sottoscritti al Prestito) sono ugualmente soggetti all'obbligo della dichiarazione tutti coloro che alla data del 28 marzo avevano un patrimonio della consistenza di almeno un milione e mezzo.

Per il riscatto della straordinaria è concesso l'abbuono del 7%, in ragione d'anno, per tutte le rate d'imposta il riscatto è consentito in qualunque momento.

Quanto alle sanzioni, esse consistono di multe pecuniarie che vanno fino alla metà dell'ammontare dell'intera imposta; pene minori (da 5 mila a 30 mila lire) per coloro che ometteranno la dichiarazione avendo un capitale superiore al milione e mezzo ma inferiore al minimo imponibile.

Il disavanzo dell'I.R.I.

Roma, 1° aprile.

Per coprire il disavanzo dell'I.R.I., secondo quanto ha dichiarato il Ministro delle Finanze e Tesoro, lo Stato deve stanziare ben 15 miliardi e 545 milioni di lire.

L'accordo con Londra

Ci saranno pagati in dollari crediti per 32 milioni di sterline
Rilascio di tutti i beni italiani e rinuncia ad ogni riparazione

Roma, 1° aprile.

Il dott. Domenico Menichella ha illustrato oggi la portata degli accordi finanziari di prossima firma tra l'Italia e la Gran Bretagna ed ha dichiarato che «a suo avviso essi sono onesti ed equi: un atto di amicizia da parte dell'Inghilterra e a dimostrazione che essa vuole venire incontro all'Italia».

Il problema fondamentale delle trattative era stato la definizione di tutto il passato. L'Italia, negli anni che erano succeduti alla liberazione aveva accumulato in Inghilterra crediti rappresentati da sue esportazioni per 33 milioni di sterline, cui vanno aggiunti altri 15 milioni, che sono l'ammontare delle esportazioni compiute in questi ultimi tempi e che si prevede saranno effettuate sino al prossimo 15 luglio. Questi 50 milioni di sterline circa avrebbero dovuto rimanere vincolati in Inghilterra ed avrebbero potuto essere spesi solo nell'area della sterlina. Dopo il 15 luglio in virtù dell'accordo tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, con il quale fu contratto un prestito da parte inglese, l'Inghilterra sarà obbligata a cambiare i debiti in sterline in altre valute straniere, e quindi anche in dollari.

La delegazione Menichella ha ottenuto di cambiare in dollari anche una parte del credito che si maturerà entro il 15 luglio a vantaggio dell'Italia. La parte tramutabile sarà di 32 milioni di sterline, con un cambio convenuto sulla base di quattro dollari per ogni sterlina. I rimanenti 18 milioni saranno così impegnati: 10 milioni per formare il «prefond» dell'accordo monetario con la banca d'Inghilterra, e rimarranno accantonati per la eventualità che la bilancia dei pagamenti dovesse ritornare a nostro svantaggio; 8 milioni a saldo delle partite di debiti e di crediti reciproci, come ad esempio il pagamento dei residuati di guerra acquistati dal Governo italiano e la rinuncia da parte inglese a favore dell'Italia della sua quota nella ripartizione del materiale bellico tedesco in Italia nonchè tutto quanto l'Inghilterra ha già dato per l'equipaggiamento dell'esercito italiano e i rifornimenti delle popolazioni italiane prima che intervenisse l'UNRRA.

Ultimo punto di grande importanza negli accordi è la rinuncia da parte inglese a qualsiasi forma di riparazione e all'applicazione dell'art. 79 del trattato di pace ed il rilascio di tutti i beni italiani senza il pagamento di alcuna somma.

Insoluto il problema delle riparazioni tedesche

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 1° aprile.

Marshall si è recato alla seduta odierna, che aveva il carattere di una riunione quasi privata, con in tasca un elenco di mille stabilimenti in cifra tonda, nelle zone occidentali, già destinati alle consegne alle potenze vincitrici in conto riparazioni. La delegazione americana invece propone di mantenerli in efficienza e adibirli ad accrescere la produzione di manufatti tedeschi ciò che renderebbe molto di più che non l'asportazione in Russia dei macchinari. Però la proposta americana tiene presente il fatto che occorrerebbe un periodo di tre o quattro anni perchè tra importazioni ed esportazioni germaniche si stabilisca quel rapporto necessario a lasciare un margine sufficiente per il prelevamento delle riparazioni. In parole povere la nuova proposta americana all'Unione sovietica è di avere pazienza per il suddetto periodo, rinunciando ai prelevamenti.

Alla seduta odierna, che è durata tre ore e venti minuti, oltre ai quattro grandi partecipavano solamente due consulenti e un interprete per ciascuna potenza. Essa è stata rigorosamente segreta, tanto è vero che, dopo il suo termine, non veniva diramato che un brevissimo comunicato annunciante che si era trattato l'argomento delle riparazioni e del livello delle industrie germaniche «senza giungere ad alcuna deliberazione».

Kingsbury Smith

Consiglio della Corona a Lisbona

Don Juan e l'Inghilterra sorpresi dalla mossa di Franco

Londra, 1° aprile.

(f.) - La decisione di Franco di restaurare la monarchia in Spagna era oggi vivacemente discussa dagli alti ambienti politici inglesi; si può aggiungere che gli inglesi si sono sempre interessati in modo particolare alle possibilità di restaurazione in Spagna perchè l'ex-regina Vittoria è cugina di primo grado dei Sovrani d'Inghilterra. C'è infatti a Londra chi dice che questo, non meno del desiderio democratico di vedere il regime di Franco crollare, fosse il vero scopo del consiglio che Londra aveva di recente dato al pretendente don Juan di promuovere in Spagna la formazione di un regime di elementi moderati che avrebbe eventualmente spianato la strada a una monarchia democratica. Questo in realtà era il piano favorito da Bevin e anche dal Dipartimento di Stato americano.

L'annunzio di Franco ha colto gli ambienti ufficiali di Londra di sorpresa perchè il piano del caudillo mozza le ali a questo piano anglo-americano. Si diceva questa sera che ora don Juan convocherà un consiglio della corona a Lisbona e pare che anche un rappresentante di Franco, Luis Bianco, sia andato a Lisbona per incontrarsi con don Juan onde discutere una situazione che per il momento contiene assai poche speranze personali per il pretendente perchè Franco ha dato ai monarchici una mera parvenza conservando per se stesso la sostanza del potere. Molti a Londra ritengono che per la reggenza Franco abbia in mente non già don Juan, ma il suo erede Carlo Alfonso, un ragazzo di nove anni apparentemente robusto ma che nell'«entourage» del pretendente viene chiamato «il ragazzo che non può giocare con le cose taglienti». Pare infatti che, sebbene la terribile tabe ereditaria dei Borbone non abbia toccato don Juan, esiste nella famiglia una tale paura di esporre il piccolo don Carlos a qualsiasi rischio che perfino le rive del lago Lemano, dove i figlioletti del pretendente ancora vivono, vengono letteralmente spazzate dai famigliari, prima che si permetta al ragazzo di giocare.

Quanto alle prospettive del generale Franco, negli ambienti diplomatici si fa notare che qualunque possa essere la posizione interna di Franco sta di fatto che il governo spagnuolo ha avuto in questi ultimi tempi una serie di successi diplomatici con le nazioni che avevano applicato il patto votato dalle nazioni unite e parecchi paesi fra cui il Cile e la Norvegia hanno deciso di riprendere le relazioni commerciali con la Spagna.

Il trionfo della bruttezza

(Nostra corrispondenza)

NEW YORK, aprile.

Non avete dove e come sfuggirla: la bruttezza vi affronta dovunque senza concedervi un momento di respiro. La incontrate nelle sue forme più ripugnanti nelle mostre artistiche, nei ritmi pazzeschi, nelle danze spasmodiche e frenetiche dei «night clubs», negli spettacoli teatrali e cinematografici, nei programmi della radio, nei libri che vengono promossi al rango di «best sellers». C'è una gara, ai giorni nostri, di glorificazione della bruttezza, un vero culto demoniaco che sembra si proponga, come fine ultimo, l'esclusione dalla vita di ogni visione di bellezza.

Nel futuro la nostra èra potrà esser battezzata come «l'epoca della bruttezza» in cui l'orgia di dissolutezza estetica e morale uguaglia, se non sorpassa, quella dei periodi più oscuri e decadenti della storia umana. La marea di volgarità e di cattivo gusto ci soffoca. Si riflette nell'aspetto fisico delle persone, nell'anonimità grigia della folla in cui ogni caratteristica individuale è sparita, nel vestire tramandato dall'identico taglio e colore, nell'apparenza delle ragazze dal viso sformato dal «make up» che conferisce loro l'espressione immobile delle maschere del teatro classico.

Gli Stati Uniti sono diventati la terra promessa di tutte le menti in sfacelo che hanno proiettato sulla tela e nel marmo gl'incubi di un mondo in dissoluzione. Anche perchè, qui, la bruttezza paga più che in qualsiasi altra parte del mondo.

La spiegazione che adducono per la loro depravazione estetica i maggiori esponenti di essa è che la vita è essenzialmente sordida, volgare e brutale. Non c'è più bellezza al mondo. Ma, tanto per navigare con la corrente, han trovato un'altra giustificazione: si tratta di glorificare il lavoro. Uno di questi glorificatori è Thomas Benton, considerato uno dei più grandi pittori americani, il mio amico Thomas Benton col quale, alcuni anni addietro facemmo, in automobile, una specie di viaggio di esplorazione attraverso i luoghi meno battuti degli Stati del Sud. Il buon Thomas andava letteralmente alla caccia dei tipi più strani ed anormali di cui avesse sentore nelle vicinanze: suonatori girovaghi appartenenti a qualche sconosciuta setta religiosa, campagnoli imbestiliti dall'ignoranza e dalla solitudine, ubbriachi beoni masticatori di tabacco, scene di isterismo collettivo dei «revivals», specie di quaresimali selvaggi sotto le tende. Alcune delle tele del Benton — senza mettere in discussione la sua abilità artistica — sono un museo degli orrori.

E venne il messicano Diego Rivera anche col proposito di glorificare il lavoro, ma la glorificazione fu tale che un suo «murale», assai profumatamente pagato, dovette esser tolto dal Rockefeller Center come il prodotto di un internato in un manicomio. Il trionfatore dell'ora è, adesso, Salvatore Dalì; i cui deliri macabri, rassomiglianti alle apparizioni di una seduta spiritica, riscuotono prezzi altissimi tra i vecchi e nuovi ricchi che posano a mecenati.

La musica è in condizioni ancora peggiori. Quando si dice che il «jazz» è musica negra si calunniano semplicemente i negri. Io che ho assistito alle riunioni religiose dei negri nel profondo Sud, a notte alta, in piena foresta, quando i negri sono loro e non si abbandonano a rappresentazioni posticce per divertire i bianchi, posso dire che i ritmi semplici e primitivi, derivati da quelli della jungla nativa, i cori gravi e solenni, le danze cadenzate a cui prende parte tutta la congregazione, producono un'impressione indelebile di spontaneità primordiale, di aspirazione spirituale di una razza che tende alla propria elevazione. Il «jazz» americano è volgare, stridulo, lacerante, l'espressione di una epoca sconvolta dalla nevrosi.

Per la danza è la stessa cosa. Tango, rumba, samba, carioca, quando vengono ballati da cubani, messicani, argentini, brasiliani hanno una grazia di movenze, una dignità e compostezza che ne fanno uno spettacolo di bellezza. E' nella versione americana che diventano disgustosi. Perchè, gli americani, non sono soddisfatti se non trasformano e modificano ogni cosa a modo loro. E vi aggiungono l'acrobatismo, il contorsionismo, il ballo di San Vito. Testa in giù e piedi in aria, capriole, sbatacchiare di gambe e di braccia in tutti i sensi, gesti osceni, movimenti sgraziati.

Il culto della bruttezza va accoppiato a quello degli orrori. Orrori nel teatro, nel cinematografo, nei romanzi e, quello ch'è peggio, nei programmi della radio per ragazzi e nelle serie illustrate, avidamente seguite, nei giornali e pubblicazioni speciali. Si comincia a mettere in relazione questa ossessione per il brutto, il grottesco, gli orrori sanguinosi e macabri con l'aumento delle famiglie disgregate e della delinquenza giovanile. La mente degli adolescenti ne resta profondamente sconvolta, in alcuni casi il trauma psichico che ne subiscono porta a conseguenze tragiche. In questi giorni un orribile delitto ha scosso la coscienza pubblica: un giovanetto di 14 anni, dopo aver freddamente strangolato un suo compagno di giuochi, un ragazzetto di otto anni, lo sospese nudo ad un albero. Domandatogli la ragione dell'atto insensato, il giovane criminale rispose che «aveva sentito l'impulso a farlo». La madre ha rivelato ch'egli seguiva appassionatamente i programmi della radio a base di orrori e di crimini sensazionali e le serie illustrate di soggetti di simil genere.

L'esaltazione morbosa della bruttezza e dell'orrido è causa di abbassamento del senso morale, di abbrutimento del carattere, d'insensibilità verso il male e d'indifferenza per le sofferenze anche delle persone più care.

Amerigo Ruggiero

Re Giorgio II di Grecia morto improvvisamente

E' salito al trono il fratello Paolo

Atene, 1° aprile.

Re Giorgio II degli Elleni è morto improvvisamente oggi alle ore 14,30 in seguito ad un attacco cardiaco. Nella mattinata re Giorgio aveva lavorato nel suo ufficio con il ministro dell'Educazione trattenendosi fino alle 13,35. Egli si recò quindi alla Reggia per il pranzo, ma fu colto da un improvviso malessere. Raggiunse la propria camera e chiese un bicchiere d'acqua e un asciugamano. Poi, preso da vertigini, si adagiò sul letto. Erano presenti solo alcuni funzionari di corte.

Quando l'aiutante di campo del sovrano, generale Melas, giunse al palazzo il re era morente e il medico chiamato d'urgenza non poteva che constatarne il decesso dovuto ad attacco cardiaco. Il re era affetto da angina pectoris.

Il Primo Ministro, Dimitri Maximos, e tutte le più alte personalità dello Stato e del governo, eccezion fatta per il Ministro della Guerra, Napoleon Zervas, il quale si trova nel Peloponneso impegnato nella lotta contro i partigiani, si sono riuniti nel pomeriggio a Palazzo Reale dove, alla presenza del successore al trono Paolo, hanno esaminato gli aspetti costituzionali della successione al trono. Giuridicamente, il principe Paolo è re dal momento della morte di re Giorgio ed ha in giornata prestato giuramento alla presenza dei più alti dignitari della Chiesa ortodossa, di tutti i membri del Gabinetto e di tutti i deputati al Parlamento residenti in Atene.

Subito dopo il Primo Ministro, Maximos, ha presentato le dimissioni del Gabinetto ed il re lo ha incaricato della formazione del nuovo governo.

In un messaggio diretto al popolo greco, re Paolo ha detto: «Stiamo lottando per la nostra esistenza, per la nostra indipendenza e per la conservazione delle nostre libertà. Riusciremo solamente se rimarremo uniti».

La notizia della morte del re è stata comunicata al popolo alle 16 quando è stata ammainata la bandiera a Palazzo Reale.

Tra la popolazione la notizia si è diffusa rapidamente ma è stata dapprima accolta con una notevole incredulità poichè molti pensavano trattarsi di un pesce d'aprile.

Dall'alto: Re Giorgio II e il successore, principe Paolo

I due re

Giorgio di Grecia, principe di Danimarca, era nato al 7 di luglio del 1890 nel castello di Tatoi, primo figlio di Costantino di Grecia, che a quell'epoca era principe ereditario e più tardi fu re; sua madre, la principessa Sofia di Prussia, era una sorella dell'imperatore Guglielmo II, in conseguenza egli era imparentato, per parte materna, con la Casa reale inglese, con la quale era legato da altro vincolo in seguito al matrimonio della cugina, principessa Marina di Grecia, col defunto duca di Kent, fratello dell'attuale re Giorgio VI.

Come erede al trono, il principe Giorgio ebbe una vasta educazione; nel 1909 fu addetto per breve tempo al 1° reggimento dei granatieri della Guardia, a Potsdam. Nella prima guerra balcanica partecipò alle azioni contro Giannina e Salonicco.

Agli 11 di giugno del 1917, costrettovi da un ultimatum dell'Intesa, re Costantino abbandonava la Grecia assieme al principe ereditario Giorgio (che all'Intesa appariva anche lui troppo ligio alle Potenze centrali) ed il potere veniva assunto dal secondogenito principe Alessandro. Morto improvvisamente Alessandro nell'ottobre del 1920 per avvelenamento del sangue cagionato dal morso di una scimmia, Re Costantino veniva richiamato sul trono, ma l'infelice esito della guerra in Asia Minore l'obbligava, al 28 di settembre del '22, ad abdicare una seconda volta, e allora il principe Giorgio salì sul trono col nome di Re Giorgio II. Nel febbraio del '21 egli aveva intanto sposato la principessa Elisabetta di Romania, figlia di Re Ferdinando, matrimonio rimasto senza figli.

Al 24 di marzo del 1924 i repubblicani s'impadronivano ad Atene del potere, proclamando all'indomani la repubblica e dichiarando decaduta la dinastia; lasciato il paese, Giorgio protestò da Bucarest contro la sua deposizione, senza rinunciare ai suoi diritti al trono nè in quella circostanza, nè dopo. L'esule coppia reale visse per un certo tempo a Bucarest, finchè nel '29 il re preferì stabilirsi a Londra, mentre Elisabetta rimaneva in Romania: al 6 di luglio del '35 la corte di appello di Bucarest pronunziava il divorzio della coppia reale.

Lo stato d'inquietudine del paese durante il regime venizelista, e per ultimo la rivolta del 1935, indussero il generale Condylis, al 3 di novembre del 1935, a chiedere al popolo, mediante un plebiscito, se desiderasse il ritorno alla monarchia: più del 95 % dei votanti si dichiararono favorevoli alla restaurazione e sette giorni dopo una deputazione comunicava all'esule sovrano il desiderio degli antichi sudditi. Lasciata Londra assieme al fratello Paolo, nuovo erede al trono, Re Giorgio, via Italia, arrivava ad Atene, festosamente accolto, il giorno 25. Siccome i dissidi interni continuavano, al 5 di agosto del 1936 (essendo morto nel frattempo il generale Condylis) re Giorgio incaricava l'ex-generale Metaxas di instaurare un regime autoritario; la sua politica estera, evidentemente anche per effetto del lungo soggiorno a Londra, si andava intanto sempre più orientando in senso favorevole all'Inghilterra.

Nell'aprile 1941, infranta la resistenza greca, re Giorgio fuggiva col suo governo a Creta, dove visse per tre giorni nascosto, ricercato dai paracadutisti tedeschi, dormendo in caverne. Da quest'isola lanciava un appello al popolo, incitandolo a continuare nella lotta. Quando poi le forze dell'Asse attaccarono e occuparono anche Creta, re Giorgio si trasferì al Cairo; nel luglio '41 arrivò nell'Africa del Sud, a Pretoria, e nel settembre successivo a Londra.

Dopo la fine della guerra si è svolto in Grecia un referendum sulla Monarchia e Repubblica con la vittoria della prima con un notevole scarto di voti. Ma la guerra civile, specialmente sui confini, continuò e il 27 settembre 1946 al ritorno di Giorgio II ad Atene si sparavano salve di gioia e contemporaneamente tuonava il cannone della guerra.

Il nuovo re di Grecia, Paolo, ha molto viaggiato specialmente nel periodo compreso fra il '24 e il '35 che segna il primo esilio del defunto re Giorgio II. Il nuovo Re è nato ad Atene il 14 dicembre del 1901; ha compiuto gli studi nell'Accademia Navale di Atene ove ha raggiunto il grado di ufficiale; successivamente si è dedicato allo studio della politica internazionale e all'aviazione. Durante il suo soggiorno in America lavorò in alcune fabbriche aeronautiche. Uomo di vasta cultura, ha rapporti di amicizia con molte eminenti personalità politiche e particolarmente con il maresciallo Smuts, primo ministro dell'Unione sudafricana. Ha sposato la principessa Giovanna Federica di Hannover pronipote della regina Vittoria. Il nuovo sovrano ha tre figli: la principessa Sofia di 7 anni, il principe Costantino di 5 e la principessa Nina di 4.

L'arresto a Gioia del Colle del segretario della C.d.L.

Bari, 1 aprile.

A Gioia del Colle, in seguito ai gravi fatti avvenuti nei giorni scorsi, è stato tratto in arresto il segretario della Camera del Lavoro, Costantino Russo.

Vasta occupazione di terre da parte di contadini calabresi

Catanzaro, 1° aprile.

La segreteria della confederterra provinciale comunica che, appoggiando l'azione degli operai nelle loro rivendicazioni contro il carovita, i contadini della provincia di Catanzaro hanno incominciato a occupare terre e oliveti incolti già precedentemente richiesti alle commissioni. Folti gruppi di contadini, con donne, bimbi e attrezzi da lavoro sono scesi nei terreni designati in venti Comuni del Crotonese, in quattro Comuni della costa Jonica e in altre località del Nicastrese e del Vibonese, mettendosi subito al lavoro.

In provincia di Cosenza c'è stata l'occupazione delle terre dell'altopiano Silano e terre ed oliveti incolti di altre decine di paesi. Nessun incidente. Nuclei di carabinieri hanno subito [illegible] le masse contadine nella invasione.

Gli slavi incominciano a demolire il «Rex»

Trieste, 1 aprile.

Secondo informano da Capodistria, ieri sono giunti colà palombari e squadre di lavoratori provenienti da Fiume, i quali hanno cominciato la demolizione dello scafo del transatlantico «Rex» che trovasi semiaffondato in seguito a bombardamento aereo.

CRONACA CITTADINA

L'AGITAZIONE PER IL CARO VITA

L'accordo non ancora raggiunto Si chiede un premio di 3 mila lire

Oggi si riuniranno nuovamente gli industriali - Nella controproposta della C.d.L. oltre al compenso in denaro, alla distribuzione di derrate, e vestiario, si domanda che l'indennità mensa sia portata a 60 lire

Le trattative tra la Camera del Lavoro e l'Unione Industriali, continuate nella giornata di ieri, non sono ancora giunte ad una conclusione. L'accordo di massima accettato dalle parti al termine della riunione tenuta in Prefettura nell'imminenza del comizio, non ha avuto infatti l'approvazione della Commissione esecutiva della C. d. L. che ha richiesto un premio pasquale di 3000 lire per lavoratore, invece dell'anticipo di due festività infrasettimanali.

E' stata pure avanzata dai segretari dei lavoratori la richiesta di una indennità mensa di 60 lire comprensiva della minestra (20 lire) e della pietanza (40 lire). Il presidente dell'U. I. che aveva avuto mandato di trattare in base alla concessione delle due festività, si è dichiarato incompetente a continuare le discussioni sulle nuove richieste senza l'autorizzazione degli organi competenti.

750 milioni

Esaminata tuttavia la situazione, l'ing. Florio ha fatto presente che l'immissione straordinaria di 750 milioni di valuta, perchè a tanto ammonterebbe la cifra globale della concessione del premio pasquale, aggraverebbe la situazione con un ulteriore aumento dei prezzi. Si è quindi studiata la possibilità di distribuire generi di consumo, ad integrazione del salario, ma gli industriali hanno fatto notare l'enorme aggravio che ne deriverebbe, date le attuali scarse disponibilità del mercato. Per un lenzuolo, una tuta, un paio di scarpe e qualche altro oggetto, l'imprenditore spenderebbe circa 11 mila lire per dipendente, con un totale di oltre un miliardo.

Le condizioni finanziarie delle piccole e medie industrie, fanno notare i dirigenti della Unione, non sono tali da consentire un simile aggravio. I prodotti UNRRA, in lavorazione nei nostri stabilimenti, potrebbero influire sul mercato interno praticando prezzi inferiori del 50 per cento su quelli correnti, ma gli Alleati che hanno fatto dono della materia prima hanno voluto che si cominciasse la distribuzione dei prodotti finiti dal meridione e dalle isole si che non è possibile procedere subito da noi alla loro immissione al consumo.

Di chi la colpa?

Malgrado queste difficoltà, i rappresentanti dei lavoratori hanno insistito perchè si cerchi in qualunque modo di superare tutte le difficoltà onde venire incontro alle effettive esigenze delle masse. Col premio in denaro si può far fronte ai bisogni più immediati ma, come la folla adunata in piazza richiedeva a gran voce, solo una maggior disponibilità di beni reali può rivalutare il salario. Le promesse dei commercianti, per quanto fatte in buona fede, a distanza di poche ore si sono dimostrate inconsistenti e ieri mattina, invece di un ribasso del 5 per cento, i prezzi delle derrate sono aumentati almeno del 10 per cento, e per certi generi anche di più.

Di chi la colpa? Nel marasma è facile la fuga dalle responsabilità, ma tutte ricadono sulle spalle del consumatore. Tra le opposte tendenze, vi sono tali ragioni da rendere difficile un accordo e anche se, com'è sperabile, si addiverrà ad un compromesso, non si tratterà di un vero rimedio, ma di un palliativo. Oggi la Giunta dell'Unione riprenderà in esame le richieste della Camera del Lavoro e nella stessa mattinata le parti s'incontreranno per continuare le trattative.

I pensionati si preparano

I pensionati non sono ancora scesi in piazza a protestare per le loro misere condizioni economiche, ma sono in fermento. Molti di essi si sono distaccati dall'organizzazione che tutela i loro interessi e hanno costituito una nuova associazione che vuole raccogliere tutti i pensionati, statali parastatali e privati, allo scopo di promuovere un'azione più energica presso le autorità competenti.

Il nuovo sodalizio ha già votato un ordine del giorno di vibrata ed accorata protesta che sarà portato a Roma per essere illustrato al Governo ed un giornale quindicinale, «Il pensionato italiano», appoggia le rivendicazioni di questa trascurata categoria di cittadini.

Intanto i ferrovieri pensionati hanno deciso di promuovere una grande agitazione a carattere nazionale di tutti i pensionati statali e parastatali.

La caccia ai borsaneristi

Derrate sequestrate - 308 persone arrestate o denunciate

L'arma dei carabinieri anche in questo mese ha intensificato la lotta contro il mercato clandestino. Nella provincia di Torino una fittissima rete di controlli, di blocchi e di appostamenti ha reso la vita difficile ai borsaneristi. I militi hanno sequestrato per evasioni all'ammasso e per traffico clandestino circa 450 quintali di cereali, 250 di granturco, 200 di riso e parecchi quintali di olio, zucchero, grassi, lardi e tabacchi. Sono state arrestate o denunciate per infrazioni annonarie 308 persone.

Lo sciopero dei ferrovieri minaccia di estendersi

«La pazienza ha un limite e questo sta per essere raggiunto» è stato dichiarato ieri in una animatissima riunione di consiglieri sindacali rappresentanti le sezioni ferroviarie del Piemonte. Essi hanno esaminato la situazione con grande serietà e, consci delle gravi ripercussioni che avrebbe uno sciopero con conseguente sospensione di tutti i servizi ferroviari, hanno tentato di limitare la manifestazione di protesta alla sola «Officina materiale rotabile» i cui 3000 dipendenti da due giorni hanno incrociato le braccia. Nonostante la buona volontà dei dirigenti sindacali, i quali si sono preoccupati finora di ottemperare all'ordine di «attendere» del loro Comitato centrale, è però difficile che la situazione possa rimanere stazionaria: «Avremo la forza di impedire che l'agitazione si estenda agli "impianti elettrici di segnalazione", al "movimento" e alle altre categorie se il Consiglio dei Ministri non accoglierà entro un termine brevissimo di tempo le nostre richieste?» è stato domandato. Nessuno dei presenti l'ha potuto garantire.

Se l'intento dei dirigenti sindacali è di rimanere nella legalità, non è improbabile però che i ferrovieri, se entro due giorni non vedranno soddisfatte le loro rivendicazioni, manifestino il loro malcontento con una sospensione del lavoro di due ore.

Lavori per 700 milioni allo studio del Provveditorato

Il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato regionale alle opere pubbliche si è riunito lunedì scorso per esaminare progetti di opere pubbliche per l'importo di 700 milioni.

I lavori da intraprendere interessano tutte le provincie del Piemonte e importano ciascuno una spesa superiore ai 3 milioni. Sono stati discussi, sotto la presidenza del Provveditore ing. Botto Micca, con l'intervento del sovraintendente ai monumenti, degli esperti in urbanistica e di numerosi tecnici, 67 progetti di riparazioni a case, edifici pubblici, chiese, ponti, acquedotti, ecc., danneggiati durante la guerra, di costruzione di case popolari, di bacini montani e di sistemazione di strade.

Per avere la penicillina

Da oggi il buono per ottenere la penicillina U.N.R.R.A. si ritira presso l'Ufficio d'igiene (via delle Orfane 13), su presentazione della ricetta medica corredata anche dalle generalità del malato. I residenti fuori Torino ritireranno il buono per ottenere la penicillina U.N.R.R.A. presso il laboratorio provinciale d'igiene e profilassi (via delle Orfane 13, p. 1°) su presentazione di ricetta medica vistata dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza del malato.

OHI SEMINA E CHI RACCOGLIE

L'uomo dal cappello verde inseguito, raggiunto, bastonato

Un increscioso fatto accadeva ieri sera alle 22 in via Aurelio Saffi 78. La signorina Adriana Borsa, di 19 anni, lasciava il proprio fidanzato, dott. Silvestro Arenghi, all'angolo di corso Vittorio Emanuele: e s'affrettava verso casa. Ma proprio ad una decina di metri dal portone, la ragazza veniva avvicinata da uno sconosciuto, con impermeabile d'incerto colore e un gran cappello verde in testa.

— Mi dica: dov'è corso Francia?

— Per di là... — rispose la Borsa, e si mise ad indicare col braccio, come Lucia Mondella, in quel di Monza, ai «bravi» dell'Innominato. La Borsa non fu rapita: ma in compenso si vide, all'improvviso, assalita dall'uomo, che tentò ripetutamente di baciarla. La ragazza gettò urla altissime, il gran cappello verde lasciò la presa e si mise a fuggire: e quasi contemporaneamente numerose finestre s'apersero e fu tutto un incrociarsi di «Che è successo?», «Che è stato?», «Chi gridava?», «Chi sono gli ammazzati?». Scesero dieci o dodici uomini e donne: giunse, affannatissimo, il fidanzato.

— Era uno col cappello verde! Cerchiamolo! Inseguiamolo!

E, tutti, con un gran cappello verde dinanzi agli occhi, si gettarono animosamente alla caccia. Sfortuna volle che da via Cialdini svoltasse in quel momento, diretto alla sua abitazione di via Alpignano 31, reduce dall'aver assistito un amico infermo, il rappresentante di stufe e scaldini Romeo Pazzani fu Learco, uomo virtuoso e pacifico, tutto famiglia e lavoro, cittadino amante delle leggi quant'altri mai. Il Pazzani indossava un impermeabile e portava in testa un cappello verde a larghe tese. Scorgerlo e volargli alle calcagna fu un attimo per i congiunti e casigliani della fanciulla oltraggiata. Il rappresentante, vistosi inseguito e minacciato, ritenendo di aver a che fare con ubriachi attaccabrighe, dapprima accelerò il passo: indi, colto da terrore, fuggì come un bolide e, attraversato corso Francia, riparò nel suo stabile e affrettò su per le scale. Gli altri dietro: e lo raggiunsero mentre suonava alla porta e la moglie compariva sulla soglia.

— Mia cara, mi vogliono aggredire...

— Sfrontato! E lei perchè ha aggredito una ragazza?

— Tu, Romeo? Hai aggredito!...

— Sì! Cinque minuti or sono, in via Saffi ha cercato di togliere l'onore ad una signorina!

— Ma io... io... Qui c'è un equivoco... io...

Il Pazzani finiva la frase disteso sul pianerottolo, causa una forte botta menatagli non si sa ancora da chi. La consorte sveniva e la casa tutta si svegliava. Intanto l'Adriana Borsa, fattasi largo, si curvava sul caduto e osservava che, a parte il cappello verde e l'impermeabile, non v'era somiglianza alcuna tra lo sconosciuto di poco prima e questo. Ed qui discussioni, contestazioni, litigi e rimproveri senza fine: e intervento di tre agenti della vicina sezione di P. S. Il Pazzani ha dovuto ricorrere al «Maria Vittoria» e si riserva di sporgere denuncia contro gli aggressori che lo hanno aggredito ritenendolo autore di aggressione.

ANNONARIA

Zucchero. - Da venerdì la distribuzione la razione di 500 gr. per aprile, a L. 45, contro tagliandi 3 e 4 c. a. in corso. Ai bambini fino ad 8 anni ed ai consumatori oltre i 65 supplemento di gr. 100 al prezzo di L. 15, contro tagliando n. 1 generi vari.

Riso. - Da domani, 3 corr., un chilo ai pensionati e gr. 400 di supplemento per lavori pesanti. Tagliandi: generi da minestra 1.a quindicina di marzo. Prezzo: comune 86, semifino 86, fino 94, superfino 94.

Merluzzo. - In libera vendita nei dettaglianti dell'A.C.T. a lire 320 al kg.

Conferimento del latte

Con provvedimento in corso di pubblicazione è stato disposto che il latte vaccino deve continuare ad essere conferito sino a tutto il 30 aprile corrente in conformità dei contratti previsti dall'art. 2 del Decreto 20 novembre 1946, n. 342.

STATO CIVILE

Alme Luigia, a. 65; Giannuzzi Maria, m. 2; Ferrero Maria, a. 78; Paglietti Costantino, a. 65; Italiano Angela, a. 73; Podio Giovanni, a. 65; Noschei Margherita ved. Pellegrini, a. 74; Secco Federico, a. 1; Gilardino Carlo, a. 65; Garrone Paolo, a. 61; Gardino Maria ved. Cornaglia, a. 69; Tessa Giuseppe, m. 2; Brunei Clementina, a. 69; Reggero Maria, a. 4; Dorinelli Giov. Battista, a. 59; Capaccioli Giuseppe, g. 29; Mastorchio Enrico, a. 50; Barboni Aldemaro, a. 53; Giaccaa Roberto, m. 2; Fichidelli Girolamo, m. 3; Assano Ilario, m. 1; Cavallari Tito, m. 11; Bua Rosaria m. Pirri, a. 56.

L'agitazione dei magistrati

L'avv. Peretti Griva parlerà oggi alla radio

Il programma Radio annuncia per le ore 13,35, sulla rete azzurra, dichiarazioni del Primo Presidente della Corte d'Appello avv. Peretti-Griva sullo sciopero dei magistrati.

Intanto ieri, giornata d'udienze in due Sezioni del Tribunale Penale, i processi sono stati rinviati ad epoca da destinarsi. Altrettanto avverrà oggi per un altro gruppo di cause. Poi vacanza fino a dopo Pasqua.

Allo sciopero ha aderito per forza anche la forza pubblica dell'annesso ufficio di Polizia.

Contemporaneamente ci comunicano da Roma:

L'associazione nazionale dei magistrati ha votato il seguente ordine del giorno: «Il comitato direttivo centrale dell'associazione nazionale dei magistrati, avuta notizia dell'agitazione in corso fra i magistrati di alcuni distretti i quali si sono dichiarati disposti ad attuare la sospensione della loro attività a sostegno di rivendicazioni economiche; mentre riconferma l'assoluta incompatibilità della funzione giurisdizionale e della posizione costituzionale della magistratura con metodi di lotta di carattere sindacale, richiama ancora una volta l'attenzione del Governo e del Paese sull'estrema gravità del problema economico dei magistrati e sulla improrogabile necessità di un'adeguata soluzione di esso».

Ritorno di bimbi di Laigueglia

Quest'oggi, alle 13,30, faranno ritorno i 300 bambini ospiti della colonia invernale di Laigueglia. I familiari devono trovarsi, e attendere, a detta ora alla stazione di Porta Nuova (cancello di via Sacchi, prospiciente il [illegible] Duca di Genova) dove i bimbi saranno consegnati dalle singole insegnanti. Non sarà concesso l'ingresso nella stazione.

Gli «Azzurri» a Genova

Roma, 1 aprile.

Il primo allenamento della nazionale italiana che il 27 corrente incontrerà a Firenze la nazionale di calcio svizzera, si svolgerà nella prossima settimana a Genova. La lista dei giocatori convocati sarà probabilmente resa nota domani o dopodomani.

BORSE

La fermezza del precedente dopo Borsa è sfociata in un'apertura assai sostenuta, soprattutto negli Elettrici; dopo qualche battuta a quote oscillanti, il mercato ha ricevuto un indirizzo negativo, contenuto da pronti e vivaci interventi di domanda, particolarmente cospicui per le Italgas. Il comparto azionario è giunto al listino ultimo quasi fini di miscrede regresso ed ha toccato i minimi alla chiusura. Deboli i titoli di Stato. Dopo Borsa un largo intervento di compere ha investito i valori più regrediti ed ha riportato l'intera quota in un'atmosfera di fermezza. Diritti Italgas 30; Diritti Sip 670; Diritti Rumianca 427,50; Diritti Paramatti 5400; Diritti Fornara 100.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.'06	82 —	81 50	Sad	4875	4800
Redd.3½	88 50	81 50	[illegible]	1400	1400
» f. c.	88 50	81 75	Marelli	2000	1975
Redd.3½	77 50	78 75	Sade	1775	2000
» f. c.	78 50	77 25	Fiat	2250	2000
Ricostr.	91 25	90 50	[illegible]	675 —	710 —
» f. c.	91 50	91 —	Navigl.	4325	4375
Redd.5%	92 50	92 50	Nebiol.	3750	3400
» f. c.	95 —	92 50	[illegible]	1400	1400
Red.3½	89 50	84 25	Incet	2000	1940
» f. c.	89 50	88 —	Mont.	2300	2300
BT 48	99 40	99 25	Pirelli	1600	1600
» 50 I	98 25	98 50	[illegible]	870 —	870 —
» 50 II	98 75	98 —	[illegible]	780 —	800 —
» 51 I	98 —	98 50	[illegible]	4200	3400
» 51 II	99 50	99 —	Borgos.	3600	3700
»5% 49	98 25	98 —	[illegible]	21.250	18.6[illegible]
» 50 II	98 50	94 —	Coton.	8700	8600
Ferr.3%	826 —	822 —	Fiume	4500	6165
[illegible] 4½	450 —	446 —	[illegible]	6600	7000
[illegible] 4½	484 —	475 —	Gilard.	5300	6750
[illegible]	770 —	760 —	Cir	5700	5700
[illegible] 4½	920 —	940 —	[illegible]	1430	1800
[illegible]	420 —	416 —	[illegible]	1400	1485
»5% 35	500 —	502 —	Lanza	5500	5500
»5% 37	300 —	285 —	Saffa	1600	1770
S. Paol.	400 —	400 —	[illegible]	1550	1580
» 5.5%	425 —	425 —	Ram.	965 —	960 —
» 5%	498 —	498 —	Mon. p.	2250	2275
Migl.	475 —	475 —	[illegible]	5000	5000
» 4%	485 —	485 —	[illegible]	4000	4000
[illegible]	470 —	470 —	[illegible]	1740	1800
A. Gen.	36.000	36.000	Aug. F.	4000	[illegible]
Medit.	4100	4800	[illegible]	1780	1810
Marid.	16.500	16.000	Florio	1080	1050
B.A.I.	8300	8600	[illegible]	880 —	880 —
Tor. M	780 —	800 —	[illegible]	3300	3700
Biella	7500	7500	[illegible]	4000	4000
Italgas	140 —	138 —	Altem.	7000	7000
Sip	2300	2310	Cart. B	6150	6100
Terni	1500	[illegible]	Burgo	5500	5500
P.C.E.	975 —	1550	[illegible]	2375	2350
[illegible]	2900	2875	[illegible]	3600	3500
Mer. E.	2650	2650	[illegible]	2575	2525
[illegible]	1060	1060			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2200; New York 640; Svizzera 170.

Mercato libero delle valute: sterline oro 9500-9800; marengo 7500-8750; sterlina unitaria 1980-2000; dollaro carta 700; franco svizzero 190-195; franco francese 3,50-3,65; oro fino 1100-1115; argento 21-21,50.

AL CONSIGLIO COMUNALE

Una vivace discussione sulla sorte degli "indesiderabili"

Al Consiglio comunale il sindaco, dopo l'approvazione di alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione dà la parola all'avv. Chiarione, qualunquista, il quale svolge una interpellanza sul problema del personale municipale assolto dalla commissione di epurazione ma non ancora riassunto in servizio. Egli propone che sia nominata una commissione di cui farebbe parte il sindaco stesso che dovrebbe riesaminare la posizione dei cosiddetti «indesiderabili».

Il comunista Gioretti polemizza con i due oratori precedenti e ricorda che l'«indesiderabile» è nato come reazione a quella burla che è stata l'epurazione.

Il liberale avv. Malchiodi risponde con argomentazioni di ordine giuridico e morale e in sostanza dice che qualora nessuna accusa di reato sussista bisogna accogliere chi è stato assolto dalla commissione di epurazione perchè per la ricostruzione occorre come pregiudiziale la concordia e non bisogna quindi lasciare retaggi di odio.

Parlano il socialista Castagno e il comunista Obert il quale ultimo afferma che furono proprio i comunisti a intervenire a più riprese nelle fabbriche per la riassunzione di elementi epurati.

Sull'argomento parlano ancora Grosso, l'avv. Colla, comunista, e l'ammiraglio Moriondo dell'U.Q. e quindi l'on. Negarville formula le conclusioni. Egli afferma che non v'è stato spazio sufficiente di tempo perchè i sentimenti della massa che più ha sofferto durante il ventennio fascista e la guerra di liberazione, svanissero e si dissipassero. Ecco perchè è nato il problema degli indesiderabili acuito dalla situazione politica. «Dal punto di vista giuridico si commetterebbe un errore — afferma il sindaco — a riassumere i 45 indesiderabili perchè soltanto la commissione di disciplina può decidere in merito». Egli ricorda inoltre che una situazione analoga si registra nella quasi totalità dei comuni dell'Italia del nord e che è proprio per questa ragione che il Governo è intervenuto con uno schema di legge, perchè oltrechè immorale la non soluzione del problema comporta un onere finanziario non lieve per le amministrazioni che devono pagare il personale indesiderabile che non lavora. Il sindaco conclude quindi che si debba attendere la decisione governativa. L'interpellanza, messa ai voti, è respinta.

Il grattacielo di c. Matteotti si eleverà per ventitre piani

L'annunzio della costituzione dell'Ente comunale per la ricostruzione ha avuto, come prevedibile, un effetto di stimolo per la riedificazione di case a cura della iniziativa privata. Questa è la constatazione fatta sera fa nella riunione della Giunta municipale la quale è stata chiamata ad esaminare numerosi progetti presentati da costruttori della città. Tra l'altro, si è discussa, nei limiti stabiliti dalle disposizioni in materia urbanistica, la richiesta per la costruzione di un «grattacielo» nell'area di corso Matteotti, all'angolo via XX Settembre; si tratta di un'opera imponente che dovrebbe innalzarsi per 82 metri comprendente 23 piani. Per rispettare le distanze di legge dinanzi all'edificio dovrà aprirsi uno spiazzo d'angolo dell'ampiezza di almeno venti metri.

Sempre in materia urbanistica siamo informati che è stato presentato al Municipio e sarà prossimamente discusso un progetto per il collegamento diretto fra corso Vittorio Emanuele e via Po attraverso via Pomba e via Bogino. Il Comune dovrebbe espropriare un gruppo di stabili per la maggior parte gravemente sinistrati dalla guerra e provvedere al loro abbattimento in conformità alle linee generali già fissate per il piano regolatore della città.

Nello stesso tempo verrebbero costruiti ai lati della nuova via alcuni fabbricati per un complesso di 300 camere.

Vendevano per nuovissimi vecchi copertoni rigenerati

Tempo fa i carabinieri della squadra investigativa della compagnia interna venivano informati di un traffico di copertoni di bicicletta con il marchio di fabbrica contraffatto. Si trattava di pneumatici rigenerati a cui veniva applicato il timbro della ditta «Superga» e venduti come nuovi di fabbricazione. Le indagini portavano ieri, all'arresto di tre individui sorpresi a vendere una partita di 100 copertoni contraffatti.

Dall'interrogatorio si veniva a conoscere che il traffico era effettuato da una organizzatissima banda provvista di macchinari e di uffici commerciali e contabili. Si prevede che in questi giorni sarà effettuata una vasta operazione al fine di mettere le mani su tutti i responsabili.

E' confermata l'assoluzione dell'ex-prefetto Salerno

Comunicano da Roma che la seconda sezione penale della corte di cassazione ha respinto il ricorso del pubblico ministero avverso la sentenza con la quale la Corte d'Assise speciale di Varese ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di collaborazione, l'avv. Edmondo Salerno.

Sulla linea Torino-Casale

Da oggi è istituita una coppia di treni diretti fra Casale e Torino col seguente orario: 201: Casale M. part. 6,29, arr. Torino P.N. 8,44; 207: Torino P. N. part. 17,05, arr. Casale M. 19,15.

Università popolare. — Questa sera, mercoledì, ore 21, prima lezione del corso di «Economia e Finanza» del prof. Francesco Palazzi Trivelli.

Gli ex-Allievi Salesiani sono invitati al convegno sociale domenica, 13 aprile. E' necessario però inviare l'adesione entro il giorno 6.

LIBRI E RIVISTE

ALLA LIBRERIA DRUETTO (in via Roma) l'*Enciclopedia delle fiabe*, con ottocento fiabe per i bambini e l'*Enciclopedia dei ragazzi*. Per le fidanzate e le spose: il *Talismano della felicità* e l'*Enciclopedia della donna*.

SCUOLE

CONQUISTERETE OTTIMI IMPIEGHI diplomandovi in stenodattilografia, contabilità (paghe operaie). *A dimostrazione del valore della nostra scuola, disponiamo di una stenografa professionista, di coltura superiore, velocissima, anche per conferenze e lezioni difficili (medicina, chirurgia, ecc.) nonchè per congressi di alto stile. Scuola Moderna*, via Garibaldi 9 - Tel. [illegible].

SEGUENDO LA CRONACA

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO *via S. Domenico 2 ang. via Milano* assortimento camere da letto e da pranzo. [illegible]. Rinascimento. Chippendal. Luigi XVI. Veneziano. Rustico. Novecento. Salotti L. 15.000.

MOBILI PER UFFICIO comuni di serie, su disegno, studi completi. *Rodi*, via Garibaldi 4. Telef. 41-179. Stabilimento Torino, *Via Artigliana 18 - Tel. 76-611.*

«DELSARTO» IMPERMEABILI di gran classe «Sanlup» e delle migliori marche. Soprabiti e abiti di fiducia. *V. Roma 262 ang. Piazzetta Chiesa.*

GALLERIA STROLOGO *via P. Micca 15 - Tel. 51-107.* La *Galleria Strologo*, in seguito alla dimostrazione contro il continuo rialzo dei prezzi, da oggi sarà la prima a prenderne l'iniziativa e a dare il buon esempio.

Ciò sarà dimostrato dalla liquidazione, a prezzi fissi, di tutto quanto ha potuto mettere assieme, e di tutto quanto, per ragioni ben note, rimase invenduto o non potè essere passato nelle ultime vendite all'asta.

La spettabilissima clientela, che da decine di anni ci onora della sua stima e simpatia per aver riscontrato nella *Galleria Strologo* la massima serietà e competenza, troverà ancora una volta ben riposta la sua fiducia, poichè ogni singolo oggetto sarà venduto colle usuali e massime garanzie.

E' con nostra soddisfazione, quindi, che invitiamo il pubblico che desidera fare realmente dei buoni acquisti, a questa esposizione, dove ognuno potrà trovare, nella varietà di oggetti, il regalo particolarmente adatto per la Pasqua.

COSTUMINI PER COMUNIONE in modelli assortiti troverete dalla *Sartoria A. Marchesi* piazza Castello 51 - piano primo.

Tessuti di fiducia. Confezioni per città e montagna. Impermeabili. Soprabiti. *Campioni e figurini gratis a richiesta.*

TAPPEZZERIE IN CARTA comuni, di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 126, ang. corso Dante.

MOSTRE E SPETTACOLI

Sullo schermo: *Il cavaliere della città fantasma.*

E' un tipico film «western» con il solito menù di cow-boys, cartucciere, pistoloni, cavalcate a perdita di fiato, sparatorie ferialissime, cazzottature, atroci felloni e stupende gesta dell'eroe destinato a sconfiggerle, dopo aver fatto tremare sulla sua sorte sino all'ultimo istante. Qui c'è in ballo una miniera d'oro, e una banda di mascalzoni che tentano con ogni mezzo di defraudarne il legittimo proprietario e la sua graziosa figlia. L'eroe aggiusta tutto, e poi se ne va col suo scudiero, novello Don Chisciotte.

Qualche bel paesaggio rude e selvoso, reso più suggestivo dalla fotografia «qualunque» come di documentario; per il resto, ordinar'ssima amministrazione. (Vice).

Sandra Pugliese

Sandra Pugliese è stata, giovanissima, ai tempi beati dei primi anni del secolo, che furono artisticamente gli ultimi dell'Ottocento, un'allieva prediletta di Carlo Follini. Ha seguitato a dipingere, ed espone ora alla Galleria Fogliato un numeroso gruppo di opere, frutto dell'attività di molti anni; e che si possono dividere in due nuclei: uno di paesaggi dipinti a olio, l'altro di piccole tempere di fiori. Mentre nei primi domina il ricordo del suo maestro, e anzi quanto più è evidente il ricordo tanto più sono accettabili i risultati, nelle tempere, trattate con infinite minuziose di un miniaturista, ha una personalità sua, e giunge a risultati piacevoli per delicatezza e amoroso gusto, in una osservazione puntuale dei suoi tremuli soggetti. m. r.

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Comp. De Filippo; ore 21 «Questi fantasmi» di Eduardo.

GOBETTI: ore 21 «Signor Sindaco, che fregatura!». Rivista.

CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 46) 17 e 21 Orchestra Manrico Lotti.

PRINCIPE ore 21 danze. Orchestra Mildiego con la cantante Mimma Valenti. Serata a premio.

EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria); ore 21.

GAY: 17 e 21 Orch. Silvestro.

AUGUSTEO: Orchestra Specialetti.

GAUDIO DANZE: ore 15 e ore 21.

GALLERIA FOGLIATO (Mazzini 9) Mostra pittrice Sandra Pugliese.

SAN ANITA presenta anche oggi, 2 aprile, alle 15,30, in via S. Quintino 3, la sua collezione di primavera. Gli inviti si ritirano di presenza.

MANIFESTAZIONI ALTA MODA Proseguono, ogni giovedì, le presentazioni di *Modelli primaverili* della Collezione Alta Moda «Nice Paulè». Ingresso riservato alle signore clienti ed invitate. V. dei Mille 7. Prenotare: 50-008.

PIERINA GUGLIELMI *Confezioni per signora*, avverte la sua spettabile clientela che da oggi a tutto il 5 corrente «passerà» la sua collezione nei suoi saloni in via G. Pomba 21.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Cavaliere della città fantasma», George Huston, Al St. John, Alaine Brandes. Ult. 22,30.

ASTOR: «Missione di morte» con Dick Powell.

CORSO «Il giuramento dei forzati» Humphrey Bogart, Michèle Morgan, Claude Rains. Ultimo ore 22.

VITTORIA: «Kitty» con Paulette Goddard, Ray Milland, Patric Knowles. Ultimo ore 22,10.

AUGUSTUS: «L'assassino abita al n. 21» Pierre Fresnay, Suzy Delair. Ultimo spettacolo ore 22,15.

DORIA: «Missione segreta» con Spencer Tracy, Van Johnson.

IDEAL: «Mio figlio professore», Fabrizi, 3 sorelle Nava, Paolo Monelli, Diego Calcagno (prima visione assoluta). Apertura ore 14.

NAZIONALE «Il segno della croce» F. March, C. Colbert, C. Laughton, E. Landi. Segue docum. «Incom».

STATUTO: «Da quando te ne andasti», C. Colbert, Shirley Temple, Jennifer Jones. A. 14,30. U. 21,30.

PRINCIPE: «L'uomo del Sud» Betty Field. Ap. 14,30; ult. 22.

HOLLYWOOD: «Sono un disertore» Tyrone Power, Joan Fontaine. Spett. continui dalle ore 10 alle 24.

ALPI: «La città dei ragazzi», Spencer Tracy, M. Rooney. A. 14.

ELISEO: «Tarzan a New York».

ASTI: Pian delle stelle. Ap. 14,30.

PALERMO: «Le quattro piume».

P. NUOVA Gioco pericoloso. a. 10

REGINA: «Il prigioniero di Amsterdam» e Varietà.

BRESCIA: Il ponte di Waterloo.

IMPERIALE Anime sul mare. V.

ADUA: «Facce false». Ap. 14,30.

SOCIALE: «Maria Antonietta».

V. VENETO: Chiavi del Paradiso.

S. PAOLO: Le chiavi del Paradiso.

FREJUS Ammaliatrice. V. Ap. 15.

NUOVO: «Ho sognato un angelo». Var. Camia e Carrera. Ap. 15.

RADIUM: «Tiranno di Padova». V.

PIEMONTE: Chiavi del Paradiso.

MODERNO: «Orizzonte perduto».

NORD: «Amore proibito».

VINZAGLIO: Tarzan a New York.

LUCENTO: «L'ora sublime».

TITANIA: Il signore e la signora Smith. Ap. 15, Var. 16,30 e 21.

ODEON: Miserie monssù Travet.

OLIMPIA: «Bernadette». Ult. 21.

ITALIANO: «Febbre del petrolio».

PO: «I vendicatori» (capolavoro).

EXCELSIOR Via dei giganti. A. 15.

COLOSSEO: «Figlio dello sceicco».

ASTRA Campane Santa Maria. 15.

ROMANO: Morire all'alba. Ap. 14.

TORINO: «Gianni e Pinotto in società» Orario spettacoli: 10, 12, 14, 16, 18, 20 e 22.

LUX: «Il ladro di Bagdad» con Conrad Veidt, June Duprez, Sabu. Apertura ore 14. Inizio spettacoli: 14,30, 16,25, 18,20, 20,15, 22,10.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - Ore 11,30: Repertorio [illegible] - 12,15: Donne sull'aia - 13,35: Intervista con l'Ecc. Peretti-Griva - 13,50: Orchestra Ferrari - 14,12: Borsa di Milano - 14,22: Borsa di Torino e Genova - 17: Musica da ballo - 18: Orchestra Nicelli - 19,30: Quartetto d'archi - 20,33: Musica romantica 20,45: Orchestra armonium - 21,10: Punto e virgola - 22,15: Gruppo strumentale da camera.

Rete rossa (To. II, m. 406,8). - Ore 12: Canzoni - 13,15: Radio Naja - 13,35: Orchestra italiana - 14: Quartetto jazz - 14,35: Orchestra Cetra - 17,30: Per i piccoli - 17,55: Quarantesale - 18,35: Attalena della canzone - 20,33: Melodie del Golfo - 21,30: «La piccola città» di Thornton Wilder.

Boll. meteorologico: mass. 14; min. 1,3; med. 7,7; press. 745,7; um. 79; vento mod.; cielo nuvoloso.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia spirava, munita dei Conforti Religiosi, l'anima buona di

Vignazia Marina n. Foglia

Angosciati ne danno il triste annunzio il marito Luigi, i figli Duilio con la moglie Ballera Savina e figli Elvio e Guido; Fortunato con la moglie Bela Alma e piccola Maria Luisa; le figlie Caterina; Pia col marito Bruno Francesco e figli Giovanna e Luigi; Odilia col marito Demartini Giovanni; i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo a Crosa, giovedì 3 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione (frazione Aimone).

Crosa (Biella), 1 aprile 1947.

La S. A. Valle & C. si associa al dolore della famiglia per la perdita della signora VIGNAZIA MARINA nata FOGLIA, moglie del signor Vignazia Luigi, collaboratore della fondazione e madre del signor Vignazia Fortunato, amministratore delegato.

Gli Impiegati e Maestranze della S. A. Valle & C. partecipano al lutto della famiglia Vignazia per la perdita della loro moglie e mamma.

Cossato, 1 aprile 1947.

Impresa Funebre Italdi. Biella

Stamane, ha chiuso la sua laboriosa esistenza all'età di anni 78

Andrea Rivera

Industriale litografo

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Nina Guazzetti; i figli: Pierino con la moglie Enza Rolfo, Gigi con la moglie Giulia Cerrato e figli, Mariuccia con il marito Renzo Ceni, Andreino ed il piccolo Renzino, i cognati, nipoti, suoceri e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corrente alle ore 16 dall'Ospedale Civile. La cara salma proseguirà per Cantalupo per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Alessandria, 1 aprile 1947.

I Dipendenti dello Stabilimento Grafico Andrea Rivera & Figli partecipano con dolore la perdita del loro amato principale signor ANDREA RIVERA, fondatore della Ditta.

La Società M.A.G. «Macchine Arti Grafiche» - Alessandria partecipa con vivo cordoglio la perdita del signor ANDREA RIVERA, padre amatissimo del signor Gigi Rivera suo amministratore delegato.

Borioli - Alessandria

Il giorno 30 marzo u. s., munito dei Conforti Religiosi, è mancato ai suoi cari il

Comm. Lino Vizzotto

Partecipano, a funerali avvenuti, la dolorosa perdita la consorte Iose Arasso coi figli Antonio, Ferruccio e Maria Teresa; i suoceri ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Torino.

Torino, via Principi d'Acaja 18.

La Messa di trigesimo sarà celebrata il giorno 29 aprile alle ore 10 nella Parrocchia di Gesù Nazareno.

Si uniscono al dolore della famiglia: il Personale della Ditta Lino Vizzotto e della Ditta Ferruccio Vizzotto.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-818

Ieri mancò all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Viatti Francesca v. Revel

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Giovanni e famiglia (in Francia), Carmelina con la moglie [illegible] Claudo Paolo e figli, Giuseppina col marito Ciarda Domenico e bimba, Pancrazio, Angelina col marito Galbiati Giuseppe, Rosina e Giovanni; la sorella Angiola col marito Malnato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 3 corr. alle ore 16,30.

Ieri, è mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott. Emma Cardano ved. Malatesta

Ne danno il tristissimo annunzio le sorelle Vittoria Capenago Dal Monte, Silvia Del, il fratello Piero, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale.

Torino, via Fratelli Bandiera 15.

La Torinese - Pompe Funebri, t. 46-563

E' serenamente mancata

Bara Pirri Bua

Con profondo dolore danno il triste annunzio il marito, la figlia, il genero, il padre, fratelli, sorelle e parenti tutti.

Le esequie con la Messa avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 10 nella Cappella dell'Ospedale delle Molinette (via Santena). Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Giuseppe [illegible] 19.

La Torinese - Pompe Funebri, t. [illegible]

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega

Avv. Giacinto Bauzano

avvenuto in Boscolasco.

Nel necrologio inserito ieri, in luogo di Banzano, leggasi: Comm. Avv. GIACINTO BAUZANO Boscolasco, 31 marzo 1947. (12596

MANIFATTURA DI LANE in BORGOSESIA

SOCIETA' p. AZIONI

Autorizzata con R. D. 16 aprile 1873

SEDE IN TORINO

Capitale L. 225.000.000 int. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 10 aprile 1947 alle ore 11, presso la Sede in Torino, corso G. Ferraris 26.

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2°) - Rapporto del Collegio Sindacale;
3°) - Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1946 e deliberazioni relative;
4°) - Determinazione del numero dei Consiglieri;
5°) - Nomina di Consiglieri;
6°) - Nomina del Collegio Sindacale, previa determinazione dell'emolumento ai Sindaci Effettivi.

Possono intervenire all'Assemblea, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale, gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, risultino intestatari di certificati nominativi.

L'eventuale seconda convocazione si terrà il giorno successivo, nello stesso luogo, ora ed O. d. G.

Torino, 11 marzo 1947.

Il Consiglio di Amministrazione

SUPERGA

Fabbriche Riunite

Industria Gomma - Torino

Società per Azioni - Sede in Torino

Capitale L. 500.000.000

U.P.I.C. Torino n. 45499

PAGAMENTO DIVIDENDO 1946

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1946, in ragione di L. 7 nette per azione, è pagabile a partire dal 10 aprile 1947, presso:

la SEDE SOCIALE, via Verolengo n. 28;
le Sedi di TORINO e MILANO del CREDITO ITALIANO;
la Sede di TORINO della BANCA COMMERCIALE ITALIANA;
la Sede di TORINO del BANCO di ROMA;
la Sede di TORINO del BANCO di SICILIA;
la Sede di TORINO della BANCA D'AMERICA e D'ITALIA;
la Sede di TORINO del BANCO di NAPOLI;
la Sede di TORINO del BANCO AMBROSIANO;
la Sede di TORINO della BANCA NAZIONALE DEL LAVORO;
mediante stampigliatura della cedola n. 30.

Il Consiglio d'Amministrazione

Torino, 31 marzo 1947.